

# La Fiorentina spinge Prandelli in Nazionale

La società viola dà il via libera al tecnico: sarà suo l'incarico del post Lippi  
Decisione dopo la richiesta Figc a Della Valle. Per i viola Allegri o Marino

## Il caso

FRANCESCO SANGERMANO

FIRENZE

Una storia infinita. Che in riva all'Arno va avanti da mesi. Adesso pare arrivato l'epilogo. Cesare Prandelli sarà il prossimo allenatore della Nazionale italiana di calcio.

La notizia era nell'aria da tempo. Ma ieri, alla ridda di voci puntellate di smentite mai veramente efficaci, s'è aggiunta la parola dei Della Valle. E la società viola (con cui l'allenatore sarebbe legato fino al 2011) ha di fatto dato il via libera a Prandelli. Poche parole affidate a un comunicato stampa mentre il tecnico, insieme alla squadra, era in volo per il Canada dove i viola saranno impegnati in una tournée che prevede due amichevoli a Montreal contro la locale squadra e a Toronto con la Juventus. «ACF Fiorentina - si legge - precisa che ieri (mercoledì, ndr) il dott. Abete ha chiesto ad Andrea Della Valle di poter prendere contatto con Cesare Prandelli. Preso atto che la richiesta riguardava la Nazionale, Andrea Della Valle ha manifestato al dott. Abete la disponibilità della società di rimettersi alle decisioni del proprio allenatore». Il concetto è chiaro: la proprietà viola non si mette di traverso e scarica tutte le responsabilità della decisione sulle spalle del tecnico. «Decida lui» è la sintesi del pensiero. Con una sola condizione aggiuntiva. Spiegata, ancora, dalle asettiche parole del comunicato stampa: «ACF Fiorentina, nell'interesse della squadra e dei suoi tifosi, chiede solo che la situazione venga chiarita al più presto, in modo da pianificare il proprio futuro». Parola a Prandelli, insomma, in modo da scaricare su di lui tutte le responsabilità della scelta.

È, questo, l'epilogo di una grande storia d'amore (quella tra Prandel-



Cesare Prandelli (53 anni) è alla Fiorentina dal 2005

li, la Fiorentina e, ancor più, Firenze) che quest'anno ha però iniziato a logorarsi. La grande cavalcata in Champions (e l'ingiusta eliminazione per mano della finalista Bayern) così come la semifinale di Coppa Italia sono stati vanificati da un campionato anonimo e mai così negativo (undicesimo posto finale, fuori dall'Europa) da quando l'allenatore di Orzinuovi era arrivato in riva all'Arno. Risultati figli anche di un brusco cambio di direzione nelle strategie aziendali. Quando Prandelli firmò il suo impegno quinquennale la speranza era che in questo lasso di tempo i viola potessero riuscire a inseguire il sogno del terzo scudetto. E invece, dopo la roboante campagna acquisti di due stagioni or sono con l'arrivo di Gilardino e 50 milioni di euro investiti, ecco la virata in nome dell'austerità: niente più spese folli e mercato fatto con l'autofinanziamento. Tradotto: almeno un campione in vendita ogni anno (la stagione passata fu Felipe Melo, quest'estate potrebbe toccare a Vargas, Frey e Mutu) e investimenti su giovani talenti scoperti da Corvino.

Una politica che Prandelli (che pure, di giovani, ne ha valorizzati diversi a partire da Montolivo e Jovetic) non ha mai digerito fino in fondo e che, più volte, lo ha portato a chiedere «chiarezza» nei piani futuri della società. Non solo. Proprio sulla chiarezza, negli ultimi mesi, si è consumato lo scontro col patron Diego Della

Valle. Fu lui, a fine marzo, a rilasciare un'intervista alla Gazzetta dello Sport chiedendo a mezzo stampa che il tecnico smentisse la volontà di andare alla Juventus. Parole che l'allenatore prese «come un licenziamento» ma alle quali fece seguire, due giorni più tardi, un comunicato in cui manifestava «l'intenzione di rimanere a Firenze senza dubbi e perplessità» giustificando quel botta e risposta come «un equivoco per troppo amore». Anche il ds viola Corvino, sull'argomento, si lanciò allo scoperto: «Chiedete un prestito e giocatevi quello che volete alla Snai: Prandelli sarà il prossimo allenatore della Fiorentina» sentenziò il 27 aprile scorso. Ora, a meno di un Gran Rifiuto da parte di Prandelli, lo scenario sembra mutato radicalmente. E a Firenze è già iniziata la disfida tra chi considera il tecnico un «traditore» e chi invece si sente preso in giro dai Della Valle e Corvino. All'orizzonte si stagliano i nomi di Allegri, Gasperini, Marino. Ma è un'altra storia. E un altro amore che chissà se mai, in riva all'Arno, potrà sbocciare uguale. ♦

popolare Banca Etica | Fondazione Culturale RESPONSABILITÀ ETICA | Regione Toscana | Firenze fiera

mostra-convegno internazionale

## terrafutura

buone pratiche di vita, di governo e d'impresa verso un futuro equo e sostenibile

firenze - fortezza da basso  
28-30 maggio 2010  
VII edizione ingresso libero

- appuntamenti culturali
- aree espositive • laboratori
- animazioni e spettacoli

abitare | produrre | coltivare | agire | governare

Terra Futura 2010 è promossa e organizzata da Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus per il sistema Banca Etica, Regione Toscana e Adescoop-Agenzia dell'Economia Sociale.  
È realizzata in partnership con Acli, Arci, Caritas Italiana, Cisl, Fiera delle Utopie Concrete, Legambiente.  
In collaborazione e con il patrocinio di Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Firenze Fiera SpA e numerose altre realtà nazionali e internazionali.  
Media partner: Valori, AGImondoONG, Arcoiris Tv, Asca, Carta, Contrasto, Current, Ecoradio, IPS-Inter Press Service, La Nuova Ecologia, Left, Popolare Network, Redattore Sociale, Unimondo, Vita-non profit magazine, Zoes-zona equosostenibile.

Relazioni istituzionali e Programmazione culturale  
Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus  
email [fondazione@bancaetica.org](mailto:fondazione@bancaetica.org)

Organizzazione evento  
Adescoop-Agenzia dell'Economia Sociale s.c.  
email [info@terrafutura.it](mailto:info@terrafutura.it)

[www.terrafutura.it](http://www.terrafutura.it)

adescoop | ASSOCIAZIONE SOCIETÀ ITALIANE | arci | Cisl | ASSOCIAZIONE FIERE DELLE UTOPIE CONCRETE | LEGAMBIENTE